

LA PROPOSTA Le richieste della neonata associazione

E ora in campo i vigili antiwriters

MILANO — Creare uno specifico nucleo della Polizia Municipale che indaghi sul fenomeno «writers». Lo chiede la neonata Associazione Nazionale Antigraffiti, presentata ieri a Milano. «Un fenomeno, quello dell'imbrattamento, che sta assumendo dimensioni sempre più preoccupanti», ha detto il presidente Vittorio Pessina, senatore di Forza Italia ed estensore di uno dei tre disegni di legge in materia di graffiti depositati in Parlamento nella scorsa legislatura. Per Pessina sarebbe necessario rivedere innanzitutto il dispositivo delle sanzioni, prevedendo per i writers pene più severe.

D'accordo il vicesindaco di Milano Riccardo De Corato, a sua volta depositario di un altro disegno di legge approvato in Commissione Giustizia al Senato. Per Fabrizio De Pasquale, segretario dell'associazione e presidente della Commissione Parchi e Giardini di Palazzo Marino, l'esempio buono è quello di Como, dove uno specifico nucleo di vigili è stato destinato alle indagini sui writers. Risultato: 30 graffitari sono stati segnalati e hanno patteggiato la pena. Il fenomeno da allora si è fortemente ridotto. Per Ignazio La Russa «l'impegno deve essere quello di pulire la città nel giro di un anno e mezzo».

